



St Nicholas News

Comunicazioni per gli amici di San Nicola

n.9

01/02/2011

di Padre Gerardo Cioffari, o.p. direttore del

CENTRO STUDI NICOLAIANI Bari (Italia)

GIUSTIZIA A TEATRO

I marinai baresi processati per rapina e profanazione della tomba di San Nicola

Eroi o predoni? Questo è il problema!

I marinai, che il 9 maggio dell'anno 1087 hanno portato le reliquie di San Nicola a Bari (nelle Puglie allora sotto la dominazione normanna) da Myra (in Asia Minore, attuale Turchia) sono stati messi sotto processo. Antonio Laudati procuratore della Repubblica, con una formula già adoperata in diverse città italiane, al fine di spiegare meglio al popolo i problemi della giustizia e della storia, ha organizzato uno spettacolo nel principale teatro della città. Alla presenza di una folla che ha riempito il Teatro Petruzzelli, il procuratore Corrado Lembo (di Santa Maria Capua Vetere



Figura 1 Il procuratore Corrado Lembo nell'arringa penale contro Matteo

ha rinviato i marinai in tribunale per un giudizio con imputazione sia di rapina a mano armata sia di profanazione di tomba. A rispondere alle imputazioni di rapina è

stato il giovane marinaio Matteo (colui che effettivamente infranse il sepolcro di San Nicola a Myra, in Asia Minore, attuale Turchia). Il suo avvocato è stato Aurelio Gironda, un avvocato penalista.

Ad interpretare la figura di Matteo è stato Michele Emiliano, sindaco della città di Bari.



Figura 2_ Il Sindaco Michele Emiliano nelle vesti di Matteo il marinaio.

A condurre il processo è stato Giorgio Ortranto, professore presso l'Università di Bari.

Sul banco dei testimoni: P. Damiano Bova, rettore della Basilica di San Nicola di Bari.

In presenza di giudici veri, il processo è stato condotto secondo le regole di un vero e proprio processo, sebbene il giudice principale fosse uno storico.

Dopo un lungo ed acceso dibattito sono state emesse tre sentenze. Secondo i giornalisti, i marinai meritavano di essere assolti.

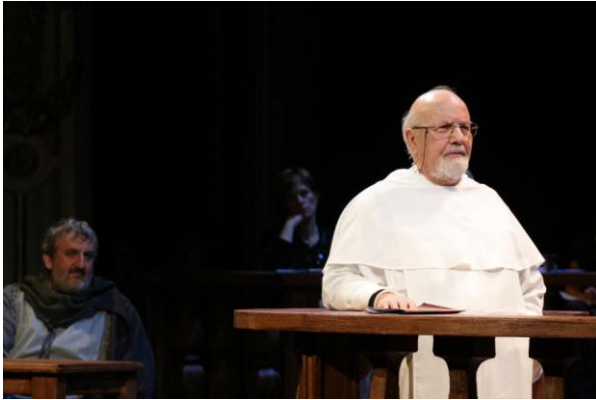


Figura 3 _ Padre Damiano Bova al banco dei testimoni

Il verdetto di non colpevolezza è stato pronunciato dal giudice, professor Giorgio Otranto con la motivazione che il fatto non costituisce reato.



Figura 4 _ Il Giudice, Professor Giorgio Otranto

L'esito del voto popolare è stato di 307 [28%] voti per la condanna di Matteo, e 783 [72%] per la sua assoluzione. È interessante la circostanza che così tanti Barenesi (307) abbiano condannato Matteo per rapina. Ma ci si potrebbe chiedere se questi 307 voti si riferivano a Matteo o al suo "doppio" Emiliano.

**NEL PROSSIMO NUMERO
UN COMMENTO STORICO DI PA-
DRE CIOFFARI SULLA TRASLA-
ZIONE COME RAPINA.**

UN SAN NICOLA DI GIOTTO AD ASSISI

Nel contesto dell' VIII Centenario della fondazione dell'Ordine francescano, la città di Assisi ha deciso di celebrare il grande pittore italiano Giotto restaurando **gli affreschi** della Cappella di S. Nicola nella Basilica di San Francesco. La Cappella, costruita con le donazioni del Cardinale Napoleone Orsini, al fine di collocarvi il monumento funebre di suo nipote Giovanni Gaetano, era già in funzione nell'anno 1306. Giotto vi lavorò negli anni 1297-1300 (in particolare sui Santi delle vetrate più grandi), mentre il resto delle pitture **murali venne** eseguita dai suoi discepoli. Il restauro è stato affidato alla ditta: Tecnireco di Spoleto, sotto la direzione di Vittoria Garibaldi e Sergio Fusetti. Durante i lavori di restauro i visitatori sono autorizzati a salire sul ponteggio per dare uno sguardo più da vicino ai colori di Giotto.



Figura 5 _ Assisi. Basilica di San Francesco. Scuola di Giotto: San Nicola ferma la spada del boia e salva tre uomini innocenti di Myra